

Il presidente avverte D'Alema: "Vado avanti. I sondaggi ci danno già al quattro per cento"

## Vendola: "Nessuno mi impedirà di candidarmi anche alla Regione"

### LELLO PARISE

«**M**ASSIMO D'Alema è un uomo politico che stimolo, ma neppure lui potrà impedire che io mi candidi per la seconda volta alla presidenza della Regione nel 2010». Il giorno dopo il raduno del popolo di Sinistra e libertà, Nichi Vendola continua a gettare acqua sul fuoco attizzato da quelli che dalla tribuna della Fiera del Levante aveva definito «i miei precettori»: non solo D'Alema, ma anche Paolo Ferrero, segretario del Prc. Entrambi gli avevano consigliato di non scendere in campo, alle europee.

Secondo l'ex premier, questa decisione potrebbe provocare più di un grattacapo alla maggioranza di centrosinistra che governa il tacco d'Italia. O no?

«L'ho detto e non mi stancherò mai di ripeterlo: la mia ambizione più forte è quella di guidare la giunta pugliese».

D'accordo. Ma, allora, come mai prepara le valigie per traslocare a Strasburgo?

«Questa è una sciocchezza. E' chiaro a tutti, o dovrebbe essere chiaro a tutti, che qualora fossi eletto al Parlamento europeo rinuncerei a questo incarico».

**"L'ho detto e lo ripeto: la mia ambizione più forte è quella di guidare la giunta pugliese"**

### Prende i voti, e scappa?

«No, mi limito a sostenere un progetto politico: quello di Sinistra e libertà, una formazione che è appena venuta alla luce. Non vorrete mica farmi passare per un agit-prop».

### Cioè?

«Quello disposto a praticare un vecchio vizio comunista».

### Quale, scusi?

«La manipolazione pedagogica delle masse, considerate sempre infantili. La gente piuttosto, comprende benissimo quello che faccio e perché lo faccio».

Ma se Sinistra e libertà non dovesse superare la soglia del 4 per cento, sarebbe messa in discussione la capacità di Vendola di raccogliere consensi?

«Non sono abituato a fare la storia con i se».

Certo, ma questa è una delle eventualità che potrebbe spingere qualcuno nell'ambito del centrosinistra a sollevare perplessità a proposito della candidatura di Vendola alle regionali dell'anno prossimo.

«Nel 2010 io non mi tirerò indietro, questo è sicuro. Quanto allo sbarramento elettorale, i sondaggi relativi a Sinistra e libertà ci danno in costante crescita».

### Ci sono cifre, al riguardo?

«Siamo fra il 3,5 e il 3,8 per cento. Ma qualcuno ci assegna già il 4 per cento».

La prospettiva è incoraggiante?

«Penso di sì, evidentemente, visto che il simbolo di Sinistra e libertà ancora non lo conosce nessuno. Né tanto meno il programma».

In quale delle cinque circo-

### scrizioni concorrerà il rivoluzionario gentile?

«Quello che mi chiederanno di fare i miei compagni di viaggio, farò. Sono disposto a tutto, semplicemente, pur di dare un corpo e un'anima a questo nuovo soggetto della sinistra italiana. E di convincere il maggior numero di elettori a partecipare alla costruzione di Sinistra e libertà».

L'ottimismo è la fede delle rivoluzioni.

«Non è velleitario immaginare che si possa aprire uno spazio significativo per quello che non aspira ad essere un gruppetto extraparlamentare. Non vogliamo insomma, non avere una prospettiva. Vogliamo invece, riuscire a guardare

al di là del nostro naso. Vogliamo infine, evitare di rinchiuderci in noi stessi e di non renderci conto che tutta la sinistra in Europa si interroga sul proprio futuro».

**"E' chiaro che qualora fossi eletto al Parlamento europeo rinuncerei a quest'incarico"**

Quanto rischia politicamente il presidente della Regione in questa competizione?

«Quello che faccio è un volo senza paracadute».



Nichi Vendola durante la presentazione in Fiera